Istituto Comprensivo 6 Grosseto

a.s. 2019/2020

PIANO D'ISTITUTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

Indice:

1. PREMESSA
2. COSA SONO BULLISMO E CYBERBULLISMO
3. PERCHÉ UN PIANO D'ISTITUTO? COSA PUO' FARE LA SCUOLA?
4. PIANO D'AZIONE PER L'ANNO SCOLASTICO 2019/2020
5. PROCEDURE DI INTERVENTO

Documenti allegati:

- ALLEGATO 1: *VADEMECUM PER LA SICUREZZA IN RETE (a cura di "Generazioni Connesse- Safer Internet Centre);*
- ALLEGATO 2: *LINEE DI ORIENTAMENTO E DI CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO (Miur, aprile 2015);*
- ALLEGATO 3: *LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo (Miur, ottobre 2017);*
- ALLEGATO 4: *PIANO NAZIONALE PER LA PREVENZIONE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO 2016/17;*
- ALLEGATO 5: *LEGGE 29 MAGGIO N°71/2017- "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo"*.

1. PREMESSA

I fenomeni di bullismo vengono riportati con sempre maggior frequenza dai mass media, anche se per tanto tempo sono stati sottovalutati dagli esperti e dall'opinione pubblica. Recentemente, inoltre, lo sviluppo e la diffusione delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) ha completamente modificato il nostro modo di comunicare, dando il via ad una vera rivoluzione culturale, che, oltre a rappresentare una grande opportunità, può nascondere insidie e pericoli, se usata in modo impulsivo e non riflessivo. *PC, tablet* e *smartphone* fanno parte della quotidianità dei bambini e dei ragazzi (il 64% dei bambini a 8 anni possiede uno *smartphone* e l'età si sta abbassando notevolmente), che sanno utilizzare questi strumenti dal punto di vista tecnologico, ma non vengono informati adeguatamente né accompagnati nella costruzione delle competenze necessarie per un utilizzo consapevole. Se utilizzati in modo scorretto possono esporre a dei rischi e/o allargare il raggio d'azione dei potenziali bulli, dando origine al cosiddetto "Cyberbullismo". Le percentuali relative al coinvolgimento dei ragazzi meritano attenzione, soprattutto considerando le pesanti conseguenze a breve e a lungo termine che questi fenomeni possono comportare, sia per le vittime che per i bulli, sia per chi assiste a questi episodi senza intervenire.

Da anni il MIUR è impegnato sul fronte della prevenzione del bullismo e ora ha appena messo a punto nuovi ed efficaci strumenti di contrasto alla forma, ancora più subdola e pericolosa, del cyberbullismo *(legge 29 maggio, n° 71/2017).* Gli atti di bullismo e cyberbullismo sono l'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione verso chi è diverso e le vittime sono sempre più spesso adolescenti su cui gravano stereotipi che scaturiscono da pregiudizi discriminatori.

Scuola e famiglia diventano quindi determinanti nella diffusione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come ricchezza e che educhi all'accettazione dell'altro. La scuola deve mettere in atto misure preventive e di contrasto verso ogni forma di violenza e prevaricazione e la famiglia deve collaborare vigilando il più possibile sui comportamenti dei propri figli.

È inoltre compito loro informarsi ed informare sulle regole del mondo digitale, non tanto esercitando il controllo, ma accompagnando ed educando.

Le finalità del presente documento sono:

- Prevenire fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- promuovere pratiche di mediazione dei conflitti sociali, di educazione alla convivenza e alla coesione sociale;
- accrescere le conoscenze e le competenze degli operatori della scuola e delle famiglie per accertare situazioni a rischio;
- individuare modalità che permettano di affrontare e contrastare i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo.

2. COSA SONO BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il **bullismo** è una forma di comportamento aggressivo caratteristico delle relazioni fra coetanei e contraddistinto da comportamenti violenti, pervasivi e con conseguenze durature. È una forma di aggressività intenzionale, ingiustificata, non provocata, ripetuta nel tempo e implica una disparità, reale o percepita, di potere o forza tra il bullo e la vittima.

Le caratteristiche che lo contraddistinguono sono dunque:

- **INTENZIONALITÀ:** tali comportamenti non sono il frutto di un'azione impulsiva, ma un atto deliberato e premeditato, finalizzato ad arrecare un danno alla vittima o a ferirla, sia con mezzi verbali che fisici o attraverso forme di rifiuto sociale e isolamento.
- **PERSISTENZA:** tali comportamenti si ripetono più e più volte, non hanno un carattere isolato.
- **ASIMMETRIA DI POTERE:** la relazione tra bullo e vittima è fondata sul disequilibrio e sulla disuguaglianza di forza (il bullo è più forte o, semplicemente, è sostenuto o, perlomeno, non osteggiato dal gruppo).
- **LA NATURA DI GRUPPO DEL FENOMENO:** tali comportamenti si manifestano prevalentemente alla presenza dei compagni, che possono assumere diversi ruoli (aiutanti del bullo/ sostenitori passivi/ esterni/ difensori della vittima). La dimensione di gruppo fa sì che gli osservatori abbiano la potenzialità di influenzare la situazione.

Può manifestarsi attraverso **forme dirette** (più aperte e visibili, con prevaricazione di tipo fisico o verbale) o **forme indirette** (più nascoste e quindi più difficilmente rilevabili, come l'esclusione sociale, i pettegolezzi, la diffusione di calunnie).

I casi di cronaca hanno messo in luce diversi tipi di bullismo: razzista, sessista, sessuale, omofobico, verso la disabilità, la religione e chi ha particolari doti.

Gli studi longitudinali mostrano come il bullismo abbia spesso origine negli anni della scuola primaria, presenti il picco massimo negli anni della scuola secondaria di primo grado e tenda poi a decrescere con l'età. Ciò potrebbe essere dovuto al fatto che i bambini della scuola primaria sono forse più inclini a parlare del problema e spesso denunciano anche piccoli episodi di soprusi, mentre i preadolescenti e gli adolescenti tendono a parlarne meno, nonostante gli episodi di bullismo a quest'età possano essere più sistematici e spesso più gravi.

La nuova tipologia di bullismo, il **cyberbullismo**, prevede l'utilizzo di internet o del cellulare per inviare messaggi minacciosi o denigratori alla vittima o per diffondere messaggi o immagini dannosi e calunniosi in rete. La natura mediatica del cyberbullismo comporta alcune differenze e peculiarità rispetto al bullismo tradizionale, quali:

- **INTRUSIVITÀ DELL'ATTACCO,** che pervade anche spazi e tempi privati;
- **IMPATTO COMUNICATIVO DELL'AZIONE,** che non è circoscritta solo al gruppo classe, ma ha come riferimento il villaggio globale;

- **ELEVATO NUMERO DI PERSONE CHE POSSONO ASSISTERE ALL'EPISODIO** (si pensi alla velocità con cui può essere divulgato e visualizzato un videoclip)
- **ANONIMATO DEL BULLO** che, potendo agire segretamente, riduce il suo senso di responsabilità e di colpa nei confronti della vittima.

Le principali tipologie di cyberbullismo sono state classificate nel modo seguente:

Flaming: un flame (termine inglese che significa "fiamma") è un messaggio deliberatamente ostile e provocatorio, inviato da un utente alla comunità o a un singolo individuo; il flaming avviene tramite l'invio di messaggi elettronici, violenti e volgari allo scopo di suscitare conflitti verbali all'interno della rete tra due o più utenti.

Harassment: caratteristica di questa tipologia di cyberbullismo sono le molestie, ossia azioni, parole o comportamenti, persistenti e ripetuti, diretti verso una persona specifica, che possono causare disagio emotivo e psichico. Come nel bullismo tradizionale, si viene a creare una relazione sbilanciata, nella quale la vittima subisce passivamente le molestie, o al massimo tenta, generalmente senza successo, di convincere il persecutore a porre fine alle aggressioni.

Cyberstalking: questo termine viene utilizzato per definire l'invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.

Denigration: distribuzione, all'interno della rete o tramite SMS, di messaggi falsi o dispregiativi con pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi, denigratori nei confronti delle vittime, con lo scopo di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira.

Impersonation: caratteristica di questo fenomeno è che il persecutore si crea un'identità fittizia con il nome di un'altra persona nota, usando una sua foto, creando un nuovo profilo parallelo, fingendo di essere quella persona per poi parlare male di qualcuno, offendere, farsi raccontare cose. In certi casi, il bullo modifica la password della vittima, impedendogli così l'accesso alla propria mail o account. Questa forma di aggressione può creare problemi o, addirittura, mettere in pericolo il vero proprietario dell'account.

Trickery e Outing: la peculiarità di questo fenomeno risiede nell'intento di ingannare la vittima: il bullo tramite questa strategia entra prima in confidenza con la vittima, scambiando con essa informazioni intime e/o private, e una volta ottenute le informazioni e la fiducia, le diffonde tramite mezzi elettronici come internet, sms, etc.

Exclusion: consiste nell'escludere intenzionalmente un altro utente dal proprio gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo. L'esclusione dal gruppo di amici è percepita come una grave offesa, che è in grado di ridurre la popolarità tra il gruppo dei pari.

Sexting: invio di messaggi via smartphone e internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

L'impatto psicologico del cyberbullismo è molto rilevante: la costruzione dell'identità e della rete amicale dei cosiddetti "nativi digitali" passa anche attraverso la frequentazione di ambienti virtuali. Per

questi ragazzi le relazioni che si sviluppano in Internet hanno lo stesso carattere di realtà e coinvolgimento emozionale di quelle in presenza. Per questo motivo, un atto di cyberbullismo ha profonde ripercussioni sull'intera vita socio-relazionale e sulla sua identità.

È necessario che la scuola si organizzi e si adoperi per prevenire (attraverso interventi di natura educativa) e contrastare (saper gestire gli episodi che potrebbero verificarsi, seguendo le giuste strategie) tale fenomeno.

3. PERCHÉ UN PIANO D'ISTITUTO? COSA PUO' FARE LA SCUOLA?

L'Istituto Comprensivo 6 Grosseto ha avvertito la necessità di elaborare un piano programmatico funzionale a:

- prevenire i fenomeni di prevaricazione;
- promuovere comportamenti di rispetto e convivenza sociale ;
- guidare i bambini e ai ragazzi ad un uso consapevole di Internet (informandoli sui pericoli e insidie del mondo virtuale ma anche delle enormi potenzialità che esso offre), fornendo così ***un'educazione all'utilizzo delle nuove tecnologie attraverso di esse*.**

Oltre a far ricorso ad **interventi specialistici dall'esterno**, verranno coinvolte e valorizzate le **risorse dell'intera comunità scolastica** (insegnanti, alunni, genitori, altro personale), portando alla luce e documentando anche quanto già si fa in classe.

Si cercherà di integrare diversi livelli di intervento:

- Interventi nella comunità;
- Interventi nella scuola;
- Interventi in classe;
- Interventi individuali (ove necessario);
- Coinvolgimento delle famiglie

Lo scopo del piano è quello di coordinare le azioni, stendere una dichiarazione d'intenti che guidi l'azione e l'organizzazione interna alla scuola, stabilire una serie di obiettivi chiari e condivisi che forniscano agli studenti, al personale e ai genitori la comprensione dell'impegno della scuola nel far qualcosa contro il bullismo e il cyberbullismo, progettare e documentare attività formative, concordare un sistema di regole basato sul rispetto e la cooperazione ed infine stabilire le eventuali modalità di intervento in caso dovessero manifestarsi episodi di questo tipo a scuola.

LIVELLO DI INTERVENTO	ATTORI COINVOLTI	OBIETTIVI	ESEMPI DI ATTIVITÀ
Comunità/ Territorio	Servizi sociali, Istituzioni pubbliche, Forze dell'ordine, ASL, Associazioni e gruppi, ecc.	• Sensibilizzare e coinvolgere la comunità territoriale • Beneficiare delle risorse presenti sul territorio • Costruire alleanze educative trasversali tra gli ambienti di vita dei nostri alunni	• Stesura di protocolli di intesa con gli Enti locali e le Forze dell'ordine • Predisposizione di accordi con Enti, associazioni, servizi che possano accogliere i ragazzi "bulli" per attività di recupero su lavori socialmente utili • Coinvolgimento della comunità in attività ed iniziative di informazione
Scuola	• Personale scolastico • Alunni • Genitori	• Sensibilizzare sul problema del bullismo e del cyberbullismo • Coinvolgere tutte le componenti, responsabilizzandole riguardo la necessità di intervenire • Promuovere specifiche attività per promuovere il benessere a scuola e anti-bullismo • Promuovere strategie e misure di prevenzione e gestione di situazioni problematiche relative all'uso di internet e delle tecnologie digitali	• Raccolta di dati su eventuale presenza nella scuola del fenomeno e sue caratteristiche • Formulazione di una politica scolastica e di un sistema di regole anti-bullismo e sull'utilizzo delle nuove tecnologie a scuola • Attività di formazione per il personale della scuola • Incontri di formazione per genitori • Supervisione costante da parte dei docenti a scuola • Eventuale partecipazione al progetto "Generazioni Connesse" (coordinato dal MIUR) o ad altri progetti
Classe	• Alunni • Insegnanti	• Creare un clima sereno e aperto al dialogo • Favorire la cooperazione e la soluzione pacifica dei conflitti • Aumentare il grado di consapevolezza sul problema • Conoscere le regole basilari della comunicazione e del comportamento sul Web (netiquette e concetti di Privacy e responsabilità) • Acquisire gli strumenti per gestire le situazioni problematiche (nelle relazioni sociali face to face che virtuali)	• Attività di alfabetizzazione alle emozioni • Percorsi di educazione alla legalità e alla convivenza civile • Attività curricolari (film e video, letture, discussioni, teatro, ecc…) • Attività basate sul Cooperative Learning • Percorsi atti a favorire conoscenza e utilizzo dei nuovi media • Interventi specifici sui rischi in rete e sui comportamenti corretti da mettere in atto
Singolo individuo	• Alunni	• Saper fornire aiuto e sostegno adeguati sia alle vittime che ai bulli, perché riescano a scardinare il loro ruolo abituale e sappiano assumere comportamenti alternativi	• Colloqui con gli alunni e le famiglie • Interventi coordinati tra insegnanti, alunni, famiglie coinvolte ed eventuali esperti esterni

Essendo il piano molto ambizioso, ci si riserva di attuarlo con gradualità nel corso dei prossimi anni scolastici.

Le misure sulle quali è possibile lavorare per contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo ruotano intorno a tre punti, ossia:

a. prevenzione;
b. collaborazione con l'esterno;
c. intervento in casi accertati: misure correttive e sanzioni.

Il primo passo di questo percorso è la **prevenzione**: le scienze psicologiche ed educative sottolineano l'importanza della prevenzione; pertanto i genitori e gli insegnanti dovranno adeguatamente prepararsi ed informarsi, acquisire conoscenze e competenze specifiche; in particolare gli adulti dovranno essere in grado di cogliere ed interpretare i messaggi di sofferenza che si manifestano nell'ambito scolastico.

Un'indicazione dei sintomi derivanti da sofferenza dovuta al bullismo ed al cyberbullismo può essere rappresentata dal seguente elenco:

- Sintomi fisici
- Sentimenti di tristezza e solitudine
- Apatia e perdita di interesse per attività del tempo libero
- Interruzione della frequentazione degli amici o dei gruppi abituali
- Disturbi dell'umore
- Paure, fobie, incubi
- Scuse e pretesti
- Bassa autostima, senso di isolamento sociale e di mortificazione
- Mutamenti nel rendimento scolastico e demotivazione non giustificata
- Depressione, attacchi d'ansia
- Problemi relazionali e, nei casi più gravi, possibili pensieri di suicidio
- Controllo continuo del proprio profilo sui social (o al contrario, interruzione dell'uso di internet)
- Rifiuto di parlare di ciò che viene fatto online

Un altro tipo di **prevenzione** riguarda la sicurezza informatica all'interno della scuola: **l'Istituto richiederà il rigoroso rispetto del regolamento relativo agli accessi al web e all'uso dei cellulari**.

E' inoltre fondamentale un percorso di educazione digitale all'utilizzo dei media: "l'insegnamento di un uso corretto delle tecnologie non può più essere considerato come una materia aggiuntiva, ma deve costituire un elemento fondante del percorso formativo" (da Maura Manca, Generazione hastag: gli adolescenti disconnessi, 2016).

Infine gli interventi di tipo educativo-preventivo potranno essere svolti tramite:

- la somministrazione di questionari anonimi a tutti gli studenti, in modo da poter individuare eventuali casi e situazioni di bullismo e cyberbullismo; di particolare importanza sarà una celere elaborazione,

per eventuali interventi, nonché la restituzione dei dati e la condivisione con gli alunni dei dati emersi;

- la sensibilizzazione sul tema, attraverso la proiezione di filmati e l'organizzazione di incontri per parlare dei rischi legati all'uso distorto della rete e degli effetti che possono avere bullismo e cyberbullismo;
- la discussione aperta e l'educazione trasversale all'inclusione, la creazione di un ambiente che favorisca la relazione tra pari;
- la promozione di progetti dedicati all'argomento, con l'eventuale contributo esterno di figure professionali.

La **collaborazione con l'esterno** si esplica principalmente attraverso azioni di supporto, di monitoraggio e di dialogo costante con Enti Locali, Forze dell'Ordine del territorio, ASST territoriale, associazioni del territorio e/o nazionali, anche attraverso incontri dedicati, nell'ambito di progetti tesi ad attivare la riflessione sul rispetto delle persone e delle cose, sulle conseguenze del proprio comportamento e sulla responsabilità di contribuire a costruire un ambiente accogliente e sereno per tutti.

Incontri con la Polizia Postale per dare informazione sul corretto utilizzo della rete e degli strumenti tecnologici, dei rischi collegati e delle relative conseguenze sul piano giuridico. proposta di incontri con le famiglie per sensibilizzare e informare sul tema, dare indicazioni sulle possibilità di intervento e favorire la collaborazione con l'Istituzione formativa.

Le famiglie, informate anche delle loro responsabilità e delle conseguenze legali dei comportamenti dei figli, dovranno garantire un'adeguata vigilanza, controllando e monitorando le loro attività on-line.

Intervento in casi di bullismo e/o cyberbullismo: misure correttive e sanzioni per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo, prevedendo specifiche sanzioni disciplinari da definire da caso a caso. Il provvedimento disciplinare ha finalità educative.

Chi commette atti riconducibili al bullismo e/o al cyberbullismo deve in primo luogo essere supportato nella comprensione delle conseguenze del suo gesto nei confronti della vittima. In questa fase è determinante la condivisione con la famiglia, che è chiamata ad assumere un atteggiamento costruttivo e collaborativo, volto alla gestione più funzionale e corretta della situazione problematica.

Per la procedura di intervento dettagliata, in caso di bullismo e/o cyber bullismo, si rimanda il lettore al paragrafo 5 del presente documento.

4. PIANO D'AZIONE PER L'ANNO SCOLASTICO 2019/2020

Il lavoro sarà volto a:

- **SENSIBILIZZARE** al problema del bullismo e del cyberbullismo;

➢ **INFORMARE** su pericoli e insidie che nasconde il mondo virtuale, ma anche valorizzare le enormi potenzialità che offre. Fornire conoscenze e guidare alla costruzione delle competenze per un utilizzo consapevole e riflessivo.

Verranno quindi portate avanti le seguenti iniziative:

− Il referente sul bullismo e cyberbullismo prof. Devis Pieri, formato con i corsi della piattaforma ELISA del MIUR, coordinerà le iniziative di prevenzione e contrasto	• Partecipazione ad eventuali corsi di aggiornamento e approfondimento sul tema
− Sensibilizzare sul problema del bullismo e del cyber bullismo − Promuovere specifiche attività anti-bullismo − Promuovere strategie e misure di prevenzione e gestione di situazioni problematiche relative all'uso di internet e delle tecnologie digitali	• Partecipazione del personale hai corsi di informazione/formazione e alle iniziative di sensibilizzazione promosse dall'Istituto • Proposta di attività curricolari (film, video, letture, giochi e attività cooperative) nelle diverse materie, per far conoscere il problema, sensibilizzare e discuterne • Progetti di educazione alle emozioni, alla legalità e alla convivenza civile, eventualmente attività sportello di ascolto • Utilizzo, durante il lavoro in classe, delle nuove tecnologie • Revisione del Regolamento d'Istituto e del Patto educativo di corresponsabilità, aggiungendo riferimenti a condotte di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti
− Formazione del personale docente	• Corso di formazione del personale docente sulle tematiche di bullismo e cyberbullismo (da definire ed approvare) • Corsi di formazione sull'educazione all'utilizzo delle tecnologie digitali (da definire ed approvare)
− Sensibilizzare e informare le famiglie	• Organizzazione di attività ed iniziative con l'intervento di esperti (da definire ed approvare) • Pubblicazione del presente documento sul sito di Istituto
− Istituzione di un commissione anti bullismo	• La commissione composta dal DS, il referente, i fiduciari di plesso ed eventuali esperti interni ed esterni, dovrà raccoglie informazioni, verifica, valuta il caso, ed attivarsi per la soluzione, coinvolgendo i soggetti interessati e con interventi educativi

Tale piano non è definitivo ma andrà rivisto annualmente e integrato con nuovi obiettivi e nuove proposte per l'anno scolastico successivo.

5. PROCEDURE DI INTERVENTO

In caso di fenomeni di bullismo e/o cyber bullismo sarà intrapreso il seguente iter che coinvolge insegnanti della classe e la commissione antibullismo.

1^ Fase: analisi e valutazione

- **Segnalazione da parte di genitori, alunni, docenti,** i docenti informati di un episodio di bullismo/cyberbullismo segnalano il caso al referente che, in accordo con il DS, provvederà a convocare la commissione antibullismo.
- **La commissione antibullismo composta dal Dirigente Scolastico, dal referente per il bullismo/cyberbullismo, i fiduciari di plesso,** (ed eventuali esperti interni ed esterni) raccoglie informazioni sull'accaduto, con interviste e colloqui con gli attori principali, i singoli, il gruppo; accogliendo le diverse versioni e ricostruendo i fatti e i punti di vista. In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro. Infine verificato e valutato il caso, si attiva per la risoluzione coinvolgendo i soggetti interessati e con interventi educativi mirati.

2^ Fase: risultati sui fatti oggetto di indagine

- **Se i fatti sono confermati** ed esistono prove oggettivo allora si apre un protocollo. Vengono stabilite le azioni da intraprendere.
- Se i fatti non sono configurabili come bullismo o cyberbullismo allora non si ritiene di intervenire in modo specifico; ma si prosegue il compito educativo.

3^ Fase: azioni e provvedimenti se i fatti sono confermati si procede come di seguito:

- **Comunicazione alla famiglia della vittima** da parte del docente coordinatore (convocazione scritta o telefonica) e supporto di tutto il consiglio di classe nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili;
- **Comunicazione ai genitori del bullo** (convocazione) con lettera del Dirigente;
- **Convocazione del Consiglio di classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare**, secondo la gravità (sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche; sospensione attiva a scuola con svolgimento di attività rieducative; sospensione)
- **Invito al bullo allo svolgimento di azioni positive** (es. lettera di scuse a vittima e famiglia)
- **Eventuale avvio della procedura giudiziaria**: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale (eventuale querela di parte);

- **Nel caso la famiglia non collabori**, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

4^ Fase: percorso educativo e monitoraggio; si prevede il monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del bullo, sia nei confronti della vittima inoltre è previsto un rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto.

- **Interventi educativi previsti in classe:** incontri con gli alunni coinvolti; interventi/discussioni in classe; responsabilizzazione degli alunni coinvolti; ridefinizione di regole di comportamento di classe; predisposizione da parte dei docenti di piani educativo/didattici mirati alla risoluzione del problema evidenziato.
- **Valutazione:** se il problema è risolto si continuare a monitorare il caso, mentre se le azioni di bullismo/cyber bullismo continuano si prosegue con interventi di personale specializzato fino alla risoluzione del caso.

Grosseto 07 maggio 2019

La Referente per bullismo e cyberbullismo
Prof. Devis Pieri

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Loretta Borri

ALLEGATO 1

VADEMECUM PER LA SICUREZZA IN RETE (a cura di "Generazioni Connesse- Safer Internet Centre)

ALLEGATO 2

LINEE DI ORIENTAMENTO E DI CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO (Miur, aprile 2015)

ALLEGATO 3

LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo (Miur, ottobre 2017)

ALLEGATO 4

PIANO NAZIONALE PER LA PREVENZIONE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO 2016/17

LEGGE 29 MAGGIO N°71/2017

"Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo"